



Région Autonome  
**Vallée d'Aoste**  
Regione Autonoma  
**Valle d'Aosta**

## Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Programma investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR)



# Rapporto Ambientale **SINTESI NON TECNICA**



**Valutazione Ambientale Strategica (VAS)  
del Programma investimenti per la crescita e l'occupazione  
2014/20 (FESR)**

Rapporto Ambientale  
**SINTESI NON TECNICA**

Giorgio Baldizzone – Andrea Colombelli - Daniele Ietri - Carlo Rega - Agata Spaziante

## **INDICE**

- 1. Che cos'è il PO?**
- 2. Che cos'è la VAS (Valutazione Ambientale Strategica)?**
- 3. Com'è strutturato il Rapporto Ambientale del PO?**
- 4. Quali sono le principali criticità e opportunità ambientali del territorio regionale?**
- 5. Quali sono gli obiettivi che il PO si propone di perseguire?**
- 6. Come si integrano aspetti ambientali e PO?**
- 7. Quale è il ruolo del sistema di monitoraggio del PO?**
- 8. Quale è stato il percorso di partecipazione?**



# 1 Che cos'è il PO?



Come in precedenza, anche per il periodo 2014/20 la politica regionale europea mira a promuovere la coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione. Molte, tuttavia, sono le innovazioni di metodo che caratterizzeranno il nuovo ciclo di programmazione.

In questo senso, il pacchetto legislativo per i Fondi strutturali 2014/20 – approvato, nel dicembre 2013, dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea e comprendente il Regolamento comune e i Regolamenti specifici relativi a ciascun Fondo – delinea il quadro della politica di coesione e di sviluppo rurale riformata, caratterizzata da un approccio più integrato tra i vari Fondi e fortemente orientata ai risultati.

Al fine di contribuire alla realizzazione della Strategia Europa 2020 (crescita intelligente, sostenibile e inclusiva), i Regolamenti individuano 11 obiettivi tematici, relativi ambiti di sostegno e priorità di investimento. Su tale base e in linea con le modalità di impiego efficace ed efficiente dei Fondi contenute, a livello nazionale, nell'Accordo di partenariato tra i singoli Stati membri e la Commissione europea, ciascun Programma dovrà operare una scelta di concentrazione tematica degli interventi. Particolare attenzione dovrà essere riservata alla definizione circostanziata dei risultati attesi, delle azioni con cui tali risultati saranno conseguiti, nonché alla messa a punto di un sistema di indicatori che consenta di monitorare e valutare l'avanzamento dei Programmi.

I Programmi operativi regionali che interesseranno la Valle d'Aosta sono:

- **Programma investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR)** (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - FESR)
- **Programma Investimenti per l'occupazione** (Fondo Sociale Europeo - FSE)
- **Programmi di Cooperazione territoriale** (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - FESR)
- **Programma di Sviluppo Rurale** (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale - FEASR)
- **Programma del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC)**

In particolare il primo è oggetto di questo documento: **il Programma investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR) è sostenuto finanziariamente dalla Regione (15%), dal Fondo di rotazione statale (35%) e dal Fondo europeo di sviluppo regionale – Fesr (50%), fondo che**

**“contribuisce a rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale, eliminando le principali disparità regionali dell’Unione, tramite lo sviluppo sostenibile e l’adeguamento strutturale delle economie regionali”.**

Il regolamento specifico del Fesr (Reg. (UE) n. 1301/2013) prevede che i programmi regionali per il periodo 2014/20 concentrino l’80% degli interventi sui seguenti ambiti tematici:

- **Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione (Obiettivo tematico 1);**
- **Migliorare l’accesso alle tecnologie dell’informazione e della comunicazione, il loro utilizzo e la loro qualità (Obiettivo tematico 2);**
- **Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese (Obiettivo tematico 3);**
- **Sostenere la transizione verso un’economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori (Obiettivo tematico 4).**



Tenuto conto degli indirizzi definiti dalla Strategia regionale VdA 2020 e delle proposte del partenariato istituzionale, socio-economico e ambientale, il Programma investimenti per la crescita e l’occupazione 2014/20 (FESR) dedicherà le restanti risorse ad interventi finalizzati a “Tutelare l’ambiente e promuovere l’uso efficiente delle risorse” (Obiettivo tematico 6).

In particolare, il Programma investimenti per la crescita e l’occupazione 2014/20 (FESR) prevede, per il periodo 2014/20, di perseguire i seguenti obiettivi:

- incrementare l’attività di innovazione delle imprese;
- completare l’infrastruttura che permetterà la copertura totale del territorio regionale con la connettività in banda larga e ultra larga;
- costruire un data center unico per gli enti pubblici;
- sostenere la nascita e il consolidamento delle micro, piccole e medie imprese, anche a carattere innovativo;
- ridurre i consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche;
- aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane e peri-urbane;
- migliorare la competitività e la capacità di attrazione delle destinazioni turistiche, attraverso la valorizzazione sistemica ed integrata di risorse e competenze territoriali.

## 2 Che cos'è la VAS (Valutazione Ambientale Strategica)?



La VAS è una procedura valutativa introdotta in Europa con la Direttiva 2001/42/CE e recepita in Italia con D.lgs 152/2006 e s.m.i., che a sua volta ne demanda l'applicazione alle singole regioni.

In Valle d'Aosta, il riferimento normativo è costituito dalla L.R. 26 maggio 2009, n. 12<sup>1</sup>

L'obiettivo generale della VAS è fare in modo che le considerazioni ambientali siano tenute in debito conto durante la preparazioni di **piani e programmi (P/P)**, a diversi livelli di governo del territorio, che possano produrre effetti significativi sull'ambiente.

Idealmente, la VAS accompagna fin dalle prime fasi il processo di pianificazione/programmazione, fornendo informazioni e analisi sui possibili effetti ambientali delle scelte in gioco, sulle alternative perseguibili, su come mitigare e compensare eventuali effetti negativi non eliminabili e su come monitorare nel corso del tempo gli effettivi impatti ambientali derivanti dall'attuazione del P/P oggetto di valutazione.

Nata concettualmente negli anni '80, la VAS è un processo sistematico di valutazione delle conseguenze ambientali di proposte pianificatorie, finalizzato ad assicurare che queste vengano incluse in modo completo e considerate in modo appropriato, alla pari degli elementi economici e sociali all'interno dei modelli di "sviluppo sostenibile"<sup>2</sup>, a partire dalle prime fasi del processo decisionale.

<sup>1</sup> Legge regionale 26 maggio 2009, n. 12 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione autonoma Valle d'Aosta derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati. Disposizioni per l'attuazione della direttiva 2006/123/CE, relativa ai servizi nel mercato interno e modificazioni di leggi regionali in adeguamento ad altri obblighi comunitari. Legge comunitaria 2009". B.U. n. 26 del 30 giugno 2009

<sup>2</sup> Secondo il Rapporto Brudtland, lo sviluppo "sostenibile" incorpora con pari dignità ed importanza sia gli aspetti economici, che quelli sociali, che quelli ambientali.

Si può semplificare il modello concettuale della formazione di un P/P con e senza VAS nello schema seguente.

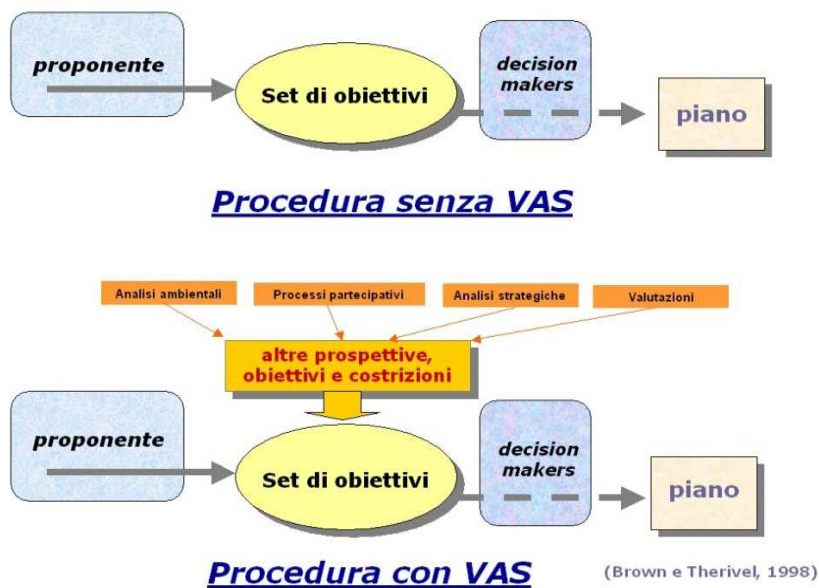


Figura 1- La VAS come DSS - Sistema di Supporto alla Decisione.  
(Fonte: adattato da Brown e Therivel, 1998)

La VAS permette di giungere ad **un processo in cui il P/P viene sviluppato basandosi su di un più ampio set di prospettive, obiettivi e costrizioni, rispetto a quelli inizialmente identificati dal proponente**

Inoltre, per i P/P con cadenza ciclica, in effetti ci si trova di fronte ad un processo ciclico in cui, attraverso tornate successive, il territorio aumenta la sua qualità attraverso un processo di “miglioramento continuo”.



Figura 2- La VAS come processo ciclico (fonte: Baldizzone, 2002)



### 3 Com'è strutturato il Rapporto Ambientale del PO?



Le modalità di svolgimento della VAS sono definite a livello nazionale dall'art. 11 del D.lgs 152/2006 e s.m.i. che, recependo la Direttiva 2001/42/CE, prevede che "La valutazione ambientale strategica è avviata dall'autorità procedente contestualmente al processo di formazione del P/P e si articola nelle secondo le seguenti fasi, riprese anche dall'art. 7 della L.R 12/2009:

- a) lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità (nei casi in cui sia richiesta);
- b) la concertazione di avvio del processo VAS;
- c) l'elaborazione del rapporto ambientale;
- d) lo svolgimento di consultazioni;
- e) la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni;
- f) la decisione;
- g) l'informazione sulla decisione;
- h) il monitoraggio.

L'art. 5 del D.lgs 152/2006 e s.m.i. definisce i sopracitati aspetti del processo di VAS (le stesse definizioni sono riportate dall'art. 2 della L.R. 12/2009):

**Verifica di assoggettabilità:** la verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se piani, programmi o progetti possono avere un impatto significativo sull'ambiente e devono essere sottoposti alla fase di valutazione secondo le disposizioni del presente decreto.

Nel caso del PO FESR 2014/2020 tale verifica non è prevista in quanto lo strumento è automaticamente assoggettato a VAS ai sensi della legislazione comunitaria e nazionale

**Rapporto ambientale (RA):** è il principale prodotto documentale del processo di VAS. Il RA è a tutti gli effetti un elemento integrante e costitutivo del P/P a cui si accompagna, e restituisce l'insieme delle attività svolte nel corso della VAS, le analisi effettuate e le valutazioni prodotte. Le informazioni che devono essere contenute nel Rapporto Ambientale sono specificate dall'art 13 D.lgs 152/2006 e s.m.i. e più in dettaglio dall'Allegato VI) (nonché dall'art. 10 e dall'Allegato E della L.R 12/2009).



**Consultazioni:** l'insieme delle forme di informazione e partecipazione, anche diretta, delle amministrazioni, del pubblico e del pubblico interessato nella raccolta dei dati e nella valutazione dei piani, programmi e progetti.

Il **Monitoraggio** è definito all'art. 18 del D.lgs 152/2006 e s.m.i. (nonché dall'art. 14 L.R 12/2009), come l'attività finalizzata ad assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio devono essere tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al P/P e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.

I **soggetti** che a diverso titolo hanno un ruolo nel processo di VAS sono i seguenti:

- **Autorità procedente:** la pubblica amministrazione che elabora il P/P soggetto alle disposizioni del presente decreto, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispose il P/P sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il P/P. Nel caso in questione l'Autorità procedente è rappresentata dalla Struttura programmi per lo sviluppo regionale e politica per le aree montane (Dipartimento Politiche Strutturali e Affari Europei) della Regione Autonoma Valle d'Aosta;
- **Autorità competente** (o **Struttura Competente** secondo la L.R. 12/2009, art. 3 - nel seguito i due termini sono indifferentemente usati come sinonimi): la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA, nel caso di progetti. Nel caso del PO FESR 2014/20 della RAVDA la Autorità Competente è la Struttura Pianificazione e valutazione ambientale (Dipartimento Territorio e ambiente) della Regione Autonoma Valle d'Aosta;
- **Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCA):** le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani, programmi o progetti;
- **Pubblico:** una o più persone fisiche o giuridiche nonché, ai sensi della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;
- **Pubblico Interessato:** il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure; ai fini della presente definizione le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonché le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sono considerate come aventi interesse.

Ai fini dello svolgimento della VAS e della redazione del Rapporto Ambientale risulta significativa anche la seguente definizione fornita dall'art. 5 del D.lgs 152/2006 e s.m.i. e dall'art. 2 della L.R. 12/2009):

- **effetti ambientali:** l'alterazione qualitativa o quantitativa, diretta e indiretta, a breve e a lungo termine, permanente e temporanea, singola e cumulativa, positiva e negativa dell'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli, economici e sanitari, in conseguenza dell'attuazione sul territorio di piani o programmi nelle diverse fasi della loro realizzazione e gestione.

Il **Rapporto Ambientale del Programma** è stato quindi organizzato coerentemente con le indicazioni europee, nazionali e regionali, sulla base del seguente indice:

## PARTE PRIMA – Procedura di VAS e contenuti del PO

### CAPITOLO 1.1 - Contesto di riferimento per la procedura di VAS

1.1.1 Riferimenti normativi e articolazione della procedura di VAS

1.1.2 Processo di consultazione del PO: soggetti coinvolti, osservazioni presentate, modifiche accolte

1.1.3 Fasi di predisposizione, adozione e approvazione del Programma e della VAS

### CAPITOLO 1.2 – Contenuti e Obiettivi del PO

1.2.1 Inquadramento generale della riforma della Politica di Coesione 2014/20

1.2.2 Priorità di investimento del Programma investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR)

1.2.3 Informazioni sintetiche sul PO FESR Competitività Regionale 2007/13

#### 1.2.4 Sintesi dei contenuti del PO FESR 2014-20

### PARTE SECONDA – Quadro conoscitivo

#### CAPITOLO 2.1 – Quadro conoscitivo territoriale

- 2.1.1 Aspetti metodologici
- 2.1.2 Territorio
- 2.1.3 Modello insediativo
- 2.1.4 Accessibilità
- 2.1.5 Vulnerabilità del territorio e impatti del cambiamento climatico
- 2.1.6 Ambiente, risorse e vulnerabilità
- 2.1.7 Svantaggi economici di un territorio di montagna

#### CAPITOLO 2.2 – Quadro conoscitivo ambientale

- 2.2.1 Schede delle componenti ambientali
  - Aria - Inquinamento Atmosferico
  - Aria - Gas climalteranti
  - Idrosfera - Acque superficiali e sotterranee
  - Suolo
  - Energia
  - Rifiuti
  - Radiazioni non ionizzanti
  - Biodiversità
  - Inquinamento acustico
- 2.2.2 Sintesi, rango e rilevanza delle componenti ambientali

### PARTE TERZA – Quadro valutativo

#### CAPITOLO 3.1 - Coerenze

- 3.1.1. Analisi di Coerenza
- 3.1.2 Coerenza verticale - con gli obiettivi di sostenibilità ambientale -
- 3.1.3 Coerenza orizzontale - con gli altri strumenti di programmazione regionale -
  - QUADRO STRATEGICO REGIONALE 2014-20
  - PIANO TERRITORIALE PAESISTICO
  - PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE
  - PIANO REGIONALE PER IL RISANAMENTO, IL MIGLIORAMENTO E IL MANTENIMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA
  - PIANO DI GESTIONE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DEL FIUME PO
  - PROGETTO "VDA BROADBUSINESS" - PIANO DI SVILUPPO REGIONALE DI RETI DI NUOVA GENERAZIONE
  - PIANO DI MARKETING STRATEGICO DELLA VALLE D'AOSTA
  - PIANO DI GESTIONE TERRITORIALE DEL PARCO NATURALE MONT AVIC
  - PIANO ENERGETICO AMBIENTALE DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA (PEAR)
  - PIANO DI BACINO DI TRAFFICO 2011-2020
  - PIANO GIOVANI
  - PIANO TRIENNALE DI POLITICA DEL LAVORO
  - PIANO PLURIENNALE E-GOVERNMENT E SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE IN VdA 2010-2013
  - AZIONI VOLTE ALLA RIDUZIONE E ALLA PREVENZIONE DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI NELLA REGIONE VdA 2011-2013

#### CAPITOLO 3.2 - Valutazioni e mitigazioni

- 3.2.1 Criteri per la definizione e valutazione di alternative
- 3.2.2 Individuazione e valutazione di percorsi alternativi
- 3.2.3 Interazioni ambientali delle priorità d'investimento
- 3.2.3 Valutazione delle azioni, misure di attenzione e mitigazione di attenzione e mitigazione
- 3.2.4 Difficoltà riscontrate, effetti complessivi, sintesi delle misure di attenzione e mitigazione

#### CAPITOLO 3.3 - Studio di incidenza relativo ai siti RN 2000

- 3.3.1 Inquadramento Normativo e rapporto con la VAS
- 3.3.2 Approccio metodologico
- 3.3.3 Caratterizzazione dei siti Natura 2000, obiettivi di conservazione e vulnerabilità
- 3.3.4 Identificazione e valutazione dell'incidenza potenziale delle misure sui siti RN2000

### PARTE QUARTA – Monitoraggio

#### CAPITOLO 4.1 - Piano di monitoraggio

- 4.1.1 Monitoraggio a chiusura del ciclo valutativo
- 4.1.2 Riferimenti normativi
- 4.2.3 Approccio metodologico
- 4.1.4 Scelta degli strumenti di valutazione
- 4.1.5 Scelta del sistema generale di monitoraggio, con definizione di procedure interne-esterne
- 4.1.6 Strutturazione del sistema di monitoraggio e schede degli indicatori
  - SUOLO
  - CONSUMI ENERGETICI E PRODUZIONE DA FONTI RINNOVABILI
  - ARIA
  - ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE
  - RADIAZIONI NON IONIZZANTI
  - TRASPORTI
  - RIFIUTI
- 4.1.7 Implementazione, analisi e reporting

## 4 Qual è lo stato delle componenti ambientali del territorio regionale?



Viene qui presentata una sintesi del quadro conoscitivo ambientale, funzionale alla rilevazione del grado di criticità generale delle singole componenti prese in considerazione nel Rapporto Ambientale. In particolare, il grado di criticità per ogni componente ambientale deriva dalle valutazioni analitiche sullo stato e la tendenza dei rispettivi indicatori ed è suddiviso in cinque categorie qualitative: alto, medio alto, medio, medio basso, basso.

		<i>Grado di criticità della componente</i>	<i>Grado di influenza del PO sulla componente</i>
Alto	5		
Medio alto	4		
Medio	3		
Medio basso	2		
Basso	1		

In generale, per la Valle d'Aosta è emerso un grado di criticità ambientale complessivo non preoccupante, con prevalenza di criticità medie, ma dal quale emergono delle situazioni negative sia in relazione all'inquinamento atmosferico sia in relazione alle radiazioni non ionizzanti.

Questa operazione di sintesi è stata anche utile ad individuare, per ognuna delle componenti ambientali, il potenziale grado di influenza che il PO può avere nel migliorarne le rispettive condizioni. Esso è stato misurato, usando la stessa scala qualitativa del grado di criticità, in base alle Priorità generali e specifiche di investimento che la Politica di sviluppo regionale, attraverso il Regolamento 1301/2013, dedica alle diverse componenti ambientali. Ciò in base al presupposto che a maggiori priorità di investimento possano corrispondervi la possibilità e la volontà di dedicarvi un maggior numero di interventi volti al miglioramento di quella componente all'interno del PO.

In questo senso è emersa la centralità, all'interno della nuova politica di sviluppo regionale europea, della questione climatica ed energetica, alle quali è anche legata quella sulle emissioni inquinanti in atmosfera.

<i>Grado di criticità della componente</i>	<i>Grado di influenza del PO sulla componente</i>
<b>Aria - Inquinamento atmosferico</b>	
	
<p>Si sono registrate le seguenti situazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• di bassa criticità per le emissioni e le concentrazioni di biossido di zolfo, monossido di carbonio, benzene e benzo(a)pirene;</li> <li>• di media criticità per le concentrazioni e le emissioni di ossidi di azoto;</li> <li>• di alta criticità per le emissioni e le concentrazioni di polveri sottili, ozono e composti organici non metanici.</li> </ul>	<p>Il PO presenta diverse priorità di investimento in grado di influenzare questa componente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori;</li> <li>• preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse;</li> <li>• promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete.</li> </ul>
<b>Aria - Gas climalteranti</b>	
	
<p>Le emissioni di gas climalteranti hanno fatto registrare un valore pro-capite a livello regionale inferiore (circa la metà) alla media nazionale. Inoltre, l'ecosistema svolge un ruolo di sequestro e non di sorgente di CO<sub>2</sub>.</p>	<p>Il PO presenta diverse priorità di investimento in grado di influenzare questa componente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori;</li> <li>• preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse;</li> <li>• promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete.</li> </ul>
<b>Idrosfera - Acque superficiali e sotterranee</b>	
	
<p>Lo stato qualitativo delle acque superficiali è caratterizzato da un basso grado di criticità, presentando sempre valori di qualità per la maggior parte <i>elevati e buoni</i>. Lo stato quantitativo delle acque sotterranee è anch'esso caratterizzato da un basso grado di criticità. Lo stato qualitativo delle acque sotterranee presenta un grado elevato di criticità solo nella piana di Aosta.</p>	<p>Il PO presenta una priorità di investimento in grado di influenzare questa componente: preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse (2 priorità specifiche).</p>
<b>Suolo</b>	
	
<p>Gli usi a più intensa pressione antropica (zone urbanizzate, industriali e commerciali; reti di comunicazione; aree estrattive) rappresentano solo l'1,36 % del territorio regionale e la percentuale non è destinata a salire visto che la Valle d'Aosta ha il consumo di suolo più basso d'Italia ed il suo trend è stabile. Anche il numero di siti contaminati non è elevato in relazione alla superficie regionale.</p>	<p>Il PO presenta una priorità di investimento in grado di influenzare questa componente: preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse (3 priorità specifiche).</p>
<b>Energia</b>	
	
<p>I consumi energetici finali per settore e pro-capite in aumento fino al 2006 con gli ultimi maggiori di quelli nazionali. La produzione di energia da fonti rinnovabili è in aumento ed il rapporto percentuale tra produzione di energia da fonti rinnovabili (FER) e consumi finali lordi (CFL) era di 48,5% nel 2008 con obiettivo regionale al 52,1% nel 2020.</p>	<p>Il PO presenta diverse priorità di investimento in grado di influenzare questa componente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori;</li> <li>• preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse;</li> <li>• promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete.</li> </ul>



<b>Grado di criticità della componente</b>	<b>Grado di influenza del PO sulla componente</b>
<b>Rifiuti</b>	
 <p>La produzione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi è risultata essere in calo negli ultimi anni, mentre quella di rifiuti urbani è ancora elevata e stabile. La raccolta differenziata è in aumento, ma ancora lontana dagli obiettivi normativi.</p>	 <p>Il PO presenta una priorità di investimento in grado di influenzare questa componente: preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse (2 priorità specifiche).</p>
<b>Radiazioni non ionizzanti</b>	
 <p>La densità degli impianti di telecomunicazione risulta bassa in relazione alla superficie, ma alta in relazione alla popolazione. La potenza complessiva installata è in aumento e la relativa densità risulta bassa se confrontata con la superficie, ma alta se relazionata alla popolazione.</p>	 <p>Il PO presenta una priorità di investimento in grado di influenzare questa componente: sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori (una priorità specifica).</p>
<b>Biodiversità</b>	
 <p>La Valle d'Aosta è la settima regione italiana per percentuale di territorio ricadente in aree protette, così come definite dalla legge quadro nazionale del 1991, e la seconda per percentuale di territorio ricadente in aree della Rete Natura 2000.</p>	 <p>Il PO presenta una priorità di investimento in grado di influenzare questa componente: preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse (una priorità specifiche).</p>
<b>Inquinamento acustico</b>	
 <p>Le percentuali di tempo in cui si superano i valori limite di rumorosità diurni e notturni sono elevate nei siti urbani e nei siti di prossimità della viabilità extraurbana. La popolazione esposta alle classi di rumorosità che superano la soglia normativa si concentra in ambito urbano.</p>	 <p>Il PO presenta diverse priorità di investimento in grado di influenzare questa componente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse;</li> <li>• promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete.</li> </ul>
<b>Trasporti</b>	
 <p>La rete autostradale e stradale è ben sviluppata e capillare, mentre quella ferroviaria ha forti deficit strutturali e funzionali. Per tali motivi il trasporto merci è effettuato quasi esclusivamente su gomma ed ha portato ad un raddoppio dei passaggi di mezzi pesanti. L'aumento dei mezzi leggeri è dovuto più a motivi di attraversamento che a movimenti interni alla regione. Gli elevati costi del trasporto privato su gomma hanno portato ad un lievissimo aumento dei passeggeri del servizio ferroviario e ad uno molto più consistente de TPL urbano ed extraurbano, nonostante la riduzione dei posti-km offerti.</p>	 <p>Il PO presenta diverse priorità di investimento in grado di influenzare questa componente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori;</li> <li>• preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse;</li> <li>• promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete.</li> </ul>

**5**  
**Quali sono  
gli obiettivi  
che il PO  
si propone di  
perseguire?**



La proposta di PO-FESR Valla d'Aosta per il periodo 2014-2020 si articola in 11 azioni specifiche, a parte quelle di assistenza tecnica.  
Di seguito tali azioni sono sinteticamente descritte.

Asse	Priorità di investimento	Azione
<b>1</b> <b>Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione</b>	1.b) - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e il settore dell'istruzione superiore, promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente	1.1.2 – Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese
		1.1.3 - Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca
		1.1.4 - Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi
		1.1.5 - Sostegno all'avanzamento tecnologico delle imprese attraverso il finanziamento di linee pilota e azioni di validazione precoce dei prodotti e di dimostrazione su larga scala
<b>2</b> <b>Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime</b>	2.a) - Estendere la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale	2.1.1 – Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria
		2.c) - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health
		2.2.1 - Soluzioni tecnologiche e la digitalizzazione per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, riguardanti in particolare la giustizia (informatizzazione del processo civile <sup>11</sup> ), la sanità e i beni culturali

Asse	Priorità di investimento	Azione
<b>3</b> <b>Accrescere la competitività delle PMI</b>	3.a) - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese	3.5.1 - Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza.
	3.b) - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	3.3.2 - Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici
<b>4</b> <b>Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori</b>	4.c) Efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche e nell'edilizia abitativa	4.1.1 - Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici ( <i>smart buildings</i> ) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici
	4.e) Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio, promozione della mobilità urbana sostenibile e di misure di adattamento e mitigazione	4.6.1 - Interventi di mobilità sostenibile urbana incentivando l'utilizzo di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale anche attraverso interventi di completamento e attrezzaggio del sistema rinnovamento delle flotte
<b>5</b> <b>Valorizzazione delle risorse culturali e ambientali</b>	6.c) Conservazione, protezione, promozione e sviluppo del patrimonio naturale e culturale	6.7.1 - Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo
		6.8.3 - Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche

**6**  
**Come si integrano aspetti ambientali e PO?**



A seguito della valutazione degli effetti ambientali sono discese misure di attenzione, più generali e legate alla fase attuativa, e misure mitigative, legate specificatamente agli impatti.

Occorre rilevare che, anche stante la natura del PO, non sussistono effetti transfrontalieri che interessino i territori confinanti con la Regione Valle d'Aosta.

Non sussistono nemmeno effetti sinergici o cumulativi di particolare attenzione, anche perché comunque il PO nella sua globalità è relativamente poco impattante, fatte salve le considerazioni effettuate nelle schede valutative del RA e le misure di attenzione e mitigazione che devono essere implementate in fase attuativa.

Tabella riepilogativa delle misure di attenzione e mitigazione rispetto agli effetti negativi, diretti, indiretti o potenziali

Azioni del PO	Sintesi delle misure di attenzione e mitigazione <sup>3</sup>
<b>Asse prioritario 1: Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione</b>	
1.1.2 – Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese	0
1.1.3 Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca	0

<sup>3</sup> Per una migliore comprensione delle misure e per una trattazione più completa si rimanda alle schede valutative delle singole azioni comprese nel Rapporto Ambientale



Azioni del PO	Sintesi delle misure di attenzione e mitigazione <sup>3</sup>
1.1.4 Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi	0
1.1.5 Sostegno all'avanzamento tecnologico delle imprese attraverso il finanziamento di linee pilota e azioni di validazione precoce dei prodotti e di dimostrazione su larga scala	0
<b>Asse prioritario 2: Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime</b>	
2.1.1 Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria	<ul style="list-style-type: none"> <li>- collocare gli impianti più grandi (con cantieri con maggiori tempistiche realizzative) e potenti in aree dove la popolazione sia scarsa, il suolo di bassa qualità e consumabile e la presenza di fauna sia saltuaria o marginale;</li> <li>- fornire in generale priorità ad aree con basso valore ecologico, localizzate lontano da elementi della rete ecologica regionale e da punti visibili da ampie porzioni di territorio circostante;</li> <li>- nelle aree a più densa presenza antropica, faunistica e caratterizzata da suoli di alta qualità dovrebbero essere collocati solo impianti piccoli, caratterizzati da cantieri più brevi e potenze minori;</li> <li>- per gli impianti localizzati in punti particolarmente visibili, qualora ciò sia richiesto da ragioni funzionali, occorre realizzare opere di schermatura naturale.</li> </ul>
2.2.1 Soluzioni tecnologiche e la digitalizzazione per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, riguardanti in particolare la giustizia (informatizzazione del processo civile <sup>11</sup> ), la sanità e i beni culturali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- organizzare di servizi di trasporto collettivo verso i siti naturali e culturali regionali. Questi dovrebbero avere base nei principali nodi intermodali come le stazioni o, vista la debolezza del sistema ferroviario regionale, in aree già caratterizzate da una qualità non ottimale dell'aria come dei parcheggi dedicati presso le principali uscite autostradali;</li> <li>- organizzare servizi di mobilità dolce per la fruizione dei siti naturali;</li> <li>- organizzare visite a siti naturali scaglionate nel tempo, per gruppi ristretti di persone, su percorsi non prossimi alle aree frequentate dalla fauna più sensibile alla presenza antropica e con mezzi poco rumorosi;</li> <li>- realizzare punti attrezzati per la raccolta differenziata presso i siti turistici, anche in quota;</li> <li>- organizzare modalità di fruizione improntate anche all'educazione e alla sensibilizzazione del turista sulle modalità di ridurre i propri impatti sul sito visitato.</li> </ul>
<b>Asse prioritario 3: Accrescere la competitività delle PMI</b>	
3.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza	<p>Le misure per mitigare i potenziali impatti negativi dovuti all'insediamento di un numero significativo di nuove imprese devono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dare priorità agli obiettivi di crescita sostenibile nella selezione dei settori di attività da sostenere;</li> <li>- nel caso di attività che comportino nuove edificazioni, prevedere azioni volte al massimo contenimento dell'impatto paesaggistico: a questo proposito potrebbe essere opportuno valutare le possibilità di recupero del dismesso;</li> <li>- promuovere la massima attenzione sulle possibili emissioni di inquinanti derivanti dai processi produttivi, in particolare per quanto riguarda la produzione e la corretta gestione dei rifiuti;</li> <li>- promuovere attività di formazione per le imprese volte a migliorare la gestione dei processi relativamente alla produzione di emissioni inquinanti e rifiuti;</li> </ul> <p>Per quanto riguarda la logistica di persone e merci, devono essere attivate misure quali ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- attività di formazione per le PMI per migliorare la gestione della logistica aziendale;</li> <li>- promozione di forme di coordinamento tra attori per la gestione integrata della logistica (es. attraverso le reti di imprese).</li> </ul>

Azioni del PO	Sintesi delle misure di attenzione e mitigazione <sup>3</sup>
<p>3.3.2 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- l'organizzazione di servizi di trasporto collettivo verso i siti naturali e culturali regionali. Questi dovrebbero avere base nei principali nodi intermodali come le stazioni o, vista la debolezza del sistema ferroviario regionale, in aree già caratterizzate da una qualità non ottimale dell'aria come dei parcheggi dedicati presso le principali uscite autostradali;</li> <li>- l'organizzazione di servizi di mobilità dolce per la fruizione dei siti naturali;</li> <li>- l'organizzazione delle visite a siti naturali scaglionate nel tempo, per gruppi ristretti di persone, su percorsi non prossimi alle aree frequentate dalla fauna più sensibile alla presenza antropica e con mezzi poco rumorosi;</li> <li>- la realizzazione di punti attrezzati per la raccolta differenziata presso i siti turistici;</li> <li>- l'organizzazione di modalità di fruizione improntate anche all'educazione e alla sensibilizzazione del turista sulle modalità di ridurre i propri impatti sul sito visitato.</li> </ul>
<p><b>Asse prioritario 4: Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori</b></p>	
<p>4.1.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (<i>smart buildings</i>) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici</p>	<p>Nel caso di pannelli solari termici e fotovoltaici, è auspicabile che questi siano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- realizzabili preferibilmente su coperture o pareti e, se a terra, esclusivamente all'interno di aree di pertinenza dell'edificio già impermeabilizzate, ferma restando l'osservanza delle norme di tutela degli edifici previsti dagli strumenti regolatori vigenti e delle norme di sicurezza antisismica.;</li> </ul> <p>Nello specifico della componente paesaggistica:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- bisogna tener conto che l'installazione di pannelli fotovoltaici e, in minor misura, solari, provoca effetti di intrusione visiva relativi al contrasto cromatico con l'edificio, alla diversità delle forme e dei materiali. Questi effetti sono accentuati in contesti con tipologie edilizie fortemente caratterizzate, come le architetture tipiche delle zone di montagna o i centri storici. È quindi auspicabile prevedere l'installazione di impianti di questo tipo su edifici pubblici ubicati in contesti urbani artigianali/industriali o residenziali diversi dai centri storici, che presentano una maggiore idoneità per la presenza di edifici di grandi dimensioni e di più recente costruzione.</li> <li>- possibili impatti paesaggistici possono derivare anche dall'installazione di microturbine eoliche, per le quali si raccomanda pertanto di prevedere dimensioni massime contenute (nell'ordine di 1-1,5 m di altezza massima).</li> </ul> <p>Dal momento che l'azione pone enfasi sulla realizzazione di progetti pilota, i criteri di selezione potrebbero riguardare la presenza di soluzioni innovative in termini di corretto inserimento paesaggistico e architettonico degli impianti, attraverso l'utilizzo di materiali e tecniche innovative (a titolo esemplificativo per i pannelli fotovoltaici: sostituzione di materiale della copertura con vernici, pellicole, sostituzione di elementi trasparenti con pannelli fotovoltaici semitrasparenti).</p>
<p>4.6.1 Interventi di mobilità sostenibile urbana incentivando l'utilizzo di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale anche attraverso interventi di completamento e attrezzaggio del sistema rinnovamento delle flotte</p>	<p style="text-align: center;">0</p>

Azioni del PO	Sintesi delle misure di attenzione e mitigazione <sup>3</sup>
<b>Asse prioritario 5: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse</b>	
<p>6.7.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo. Restauro e valorizzazione di alcuni beni culturali.</p>	<p>Le misure per i potenziali impatti negativi dovuti all'aumento di presenze turistiche devono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'organizzazione di servizi di trasporto collettivo verso i siti naturali e culturali regionali. Questi dovrebbero avere base nei principali nodi intermodali come le stazioni o, vista la debolezza del sistema ferroviario regionale, in aree già caratterizzate da una qualità non ottimale dell'aria come dei parcheggi dedicati presso le principali uscite autostradali;</li> <li>- l'organizzazione di servizi di mobilità dolce per la fruizione dei siti naturali;</li> <li>- l'organizzazione delle visite a siti naturali scaglionate nel tempo, per gruppi ristretti di persone, su percorsi non prossimi alle aree frequentate dalla fauna più sensibile alla presenza antropica e con mezzi poco rumorosi;</li> <li>- la realizzazione di punti attrezzati per la raccolta differenziata presso i siti turistici, anche in quota;</li> <li>- la predisposizione di azioni e verifiche sulla corretta gestione delle immissioni nei corpi idrici;</li> <li>- l'organizzazione di modalità di fruizione improntate anche all'educazione e alla sensibilizzazione del turista sulle modalità di ridurre i propri impatti sul sito visitato.</li> </ul>
<b>Asse prioritario 5: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse</b>	
<p>6.8.3 Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche. Creazione di itinerari turistici a mobilità dolce (piste ciclabili, sentieri) nei comuni di media-bassa montagna</p>	<p>Relativamente al previsto aumento della pressione antropica sui siti naturali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- si suggerisce di consentire impatti ripetuti e prolungati nel tempo su aree piccole e localizzate, piuttosto che impatti distribuiti nel tempo e nello spazio;</li> <li>- è preferibile selezionare fin dall'inizio alcune aree specifiche dove consentire determinate attività (es. campeggio, osservazione della fauna, percorrenza di sentieri).</li> <li>- coordinare le azioni con la specifica sottomisura proposta nel Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 orientata alla realizzazione di "studi/indagini volti a implementare le conoscenze sulla biodiversità dei siti ad elevato valore naturalistico compresi i siti della rete Natura 2000 indispensabili per l'individuazione di modalità di gestione atte a mantenere la biodiversità locale" (Misura 7.6 – sottomisura 5). La finalità è realizzare attività specifiche, per ciascun sito che sarà interessato dall'azione del PO, per definire le più adeguate modalità di gestione e le restrizioni per minimizzare gli impatti negativi;</li> <li>- coordinare le azioni con i Piani di gestione di due importanti SIC regionali, Gran Paradiso e Mont Avic, che potranno essere usate come linee guida per orientare la realizzazione e gestione delle azioni anche al di fuori di esse.</li> </ul> <p>Più in generale, le misure per mitigare i potenziali impatti negativi dovuti all'aumento di presenze turistiche potranno essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'organizzazione di servizi di trasporto collettivo verso i siti naturali e culturali regionali. Questi dovrebbero avere base nei principali nodi intermodali come le stazioni o, vista la debolezza del sistema ferroviario regionale, in aree già caratterizzate da una qualità non ottimale dell'aria come dei parcheggi dedicati presso le principali uscite autostradali;</li> <li>- l'organizzazione di servizi di mobilità dolce per la fruizione dei siti naturali;</li> <li>- l'organizzazione delle visite a siti naturali scaglionate nel tempo, per gruppi ristretti di persone, su percorsi non prossimi alle aree frequentate dalla fauna più sensibile alla presenza antropica e con mezzi poco rumorosi;</li> <li>- la realizzazione di punti attrezzati per la raccolta differenziata presso i siti turistici, anche in quota;</li> <li>- la predisposizione di azioni e verifiche sulla corretta gestione delle immissioni nei corpi idrici;</li> <li>- l'organizzazione di modalità di fruizione improntate anche all'educazione e alla sensibilizzazione del turista sulle modalità di ridurre i propri impatti sul sito visitato.</li> </ul>

## 7 Quale è il ruolo del sistema di monitoraggio del PO?



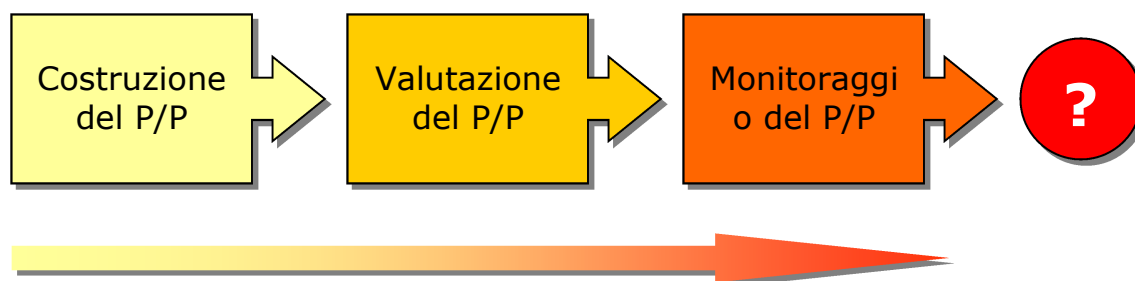
Il monitoraggio ambientale costituisce uno degli elementi essenziali dei processi di valutazione ambientale strategica così come definiti dalla Direttiva 2001/42/CE.

Il monitoraggio è l'elemento chiave per passare da un processo di valutazione lineare ad uno ciclico. **Il PO, giunto a conclusione del suo iter procedurale, può e deve essere sottoposto ad un monitoraggio che ne permetta una valutazione in corso di attuazione**, sulla base della quale siano possibili gli opportuni interventi correttivi.

Un monitoraggio che non sia agganciato ad un percorso di discussione e utilizzo dei suoi risultati per i fini descritti rischia di diventare un oggetto autoreferenziale e fine a se stesso.

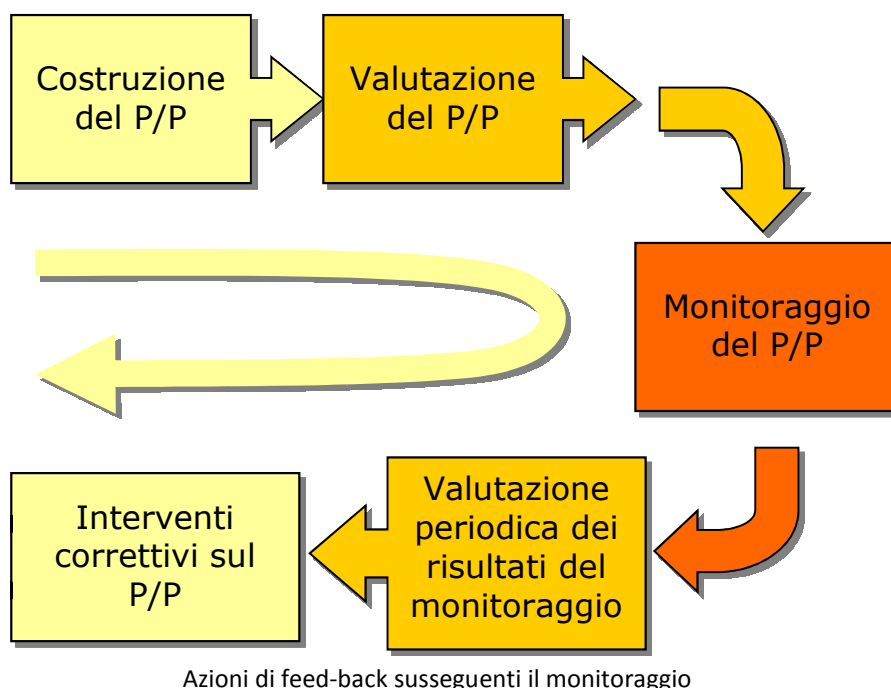
Sulla base di quanto sopra esposto emergono quindi tre punti principali del processo gestionale:

- il monitoraggio,
- la valutazione dei risultati del monitoraggio,
- la riformulazione di alcuni aspetti del P/P, sulla base di quanto emerso dalla valutazione.



Processo lineare "costruzione > valutazione > monitoraggio"





Nel caso del PO si deve tener conto di un altro elemento importante. Secondo le disposizioni contenute nel Regolamento 1303/2013, infatti (art, 27 c. 4):

*“Per ciascuna priorità sono stabiliti indicatori e target corrispondenti espressi in termini qualitativi o quantitativi, conformemente alle norme specifiche di ciascun fondo, al fine di valutare i progressi nell'esecuzione del programma volti al conseguimento degli obiettivi, quale base per la sorveglianza, la valutazione e la verifica dei risultati. Tali indicatori comprendono:*

- a) indicatori finanziari relativi alla spesa assegnata;*
- b) indicatori di output relativi alle operazioni finanziate;*
- c) indicatori di risultato relativi alla priorità interessata.”*

L'art. 96 stabilisce inoltre che il PO definisca, per ciascun asse prioritario diverso dall'assistenza tecnica *“i risultati previsti per gli obiettivi specifici e i corrispondenti indicatori di risultato, con un valore di riferimento e un valore obiettivo”, nonché “gli indicatori di output, compreso il valore obiettivo quantificato, che si prevede contribuiscano al conseguimento dei risultati”.*

Il PO-FESR è dunque soggetto ad un'attività di monitoraggio che prevede l'identificazione di alcuni specifici indicatori che si configurano come indicatori prestazionali. Appare chiaro che il monitoraggio ambientale definito nell'ambito della VAS deve interfacciarsi con il più generale monitoraggio del PO richiesto dai regolamenti europei.

A tal fine, per assicurare la massima armonizzazione fra monitoraggio prestazionale del PO e monitoraggio ambientale, la definizione del sistema generale di quest'ultimo prevede che:

1. Operativamente, il monitoraggio ambientale ai sensi della legislazione VAS sia incorporato - mantenendo una sua riconoscibilità - all'interno delle attività generali di monitoraggio finalizzate alla produzione degli indicatori previste dell'art. 6 del regolamento UE 1301/2013.
2. Ove possibile e rilevante, al fine di evitare duplicazioni e ottimizzare gli sforzi e l'uso delle risorse, gli indicatori di monitoraggio ambientale coincideranno con quelli di monitoraggio del PO
3. Gli indicatori di contesto sono scelti fra quelli attualmente già prodotti e monitorati da ARPA o da altri enti regionali o nazionali, senza ulteriori aggravii per l'autorità di gestione del PO.

## 8 Quale è stato il percorso di consultazione?



Sulla base dei criteri stabiliti dalla L.R. 12/2009 la *Struttura dell'Assessorato Territorio e Ambiente della Regione Val d'Aosta* in qualità di Autorità Competente in materia di VAS (AC) ha ritenute interessate dalla pianificazione in argomento in qualità di Soggetti con Competenze Ambientali (SCA) le seguenti Strutture Regionali ed Enti:

### **Soggetti competenti in materia ambientale e territoriale, coinvolti dall'AC nella fase di scoping**

- Segretario Generale della Regione - Osservatorio economico e sociale;
- Dipartimento enti locali, servizi di prefettura e protezione civile;
- Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali;
- Dipartimento territorio e ambiente;
- Dipartimento risorse naturali e corpo forestale della Valle d'Aosta;
- Dipartimento agricoltura;
- Dipartimento programmazione, difesa del suolo e risorse idriche;
- Dipartimento infrastrutture, viabilità ed edilizia residenziale pubblica;
- Dipartimento industria, artigianato ed energia;
- Dipartimento sanità, salute e politiche sociali;
- Dipartimento trasporti;
- Dipartimento turismo, sport, e commercio
- Unità Sanitaria Locale
- Agenzia Regionale Protezione Ambiente
- Ente Parco Nazionale Gran Paradiso
- Ente Parco Naturale Mont Avic
- CELVA

Inoltre **una serie di altri soggetti** (vedasi Tabella A), portatori di interesse nei confronti del PO sebbene non necessariamente riconducibili alla lista dei SCA individuati dall'AC, sono stati invitati a partecipare, fra febbraio e aprile 2013, e poi in maggio 2014, alla discussione sugli orientamenti e sui contenuti del PO nelle fasi preliminari della sua elaborazione, per diffonderne precocemente gli indirizzi e fare del PO un Programma effettivamente condiviso da chi è chiamato a contribuire alla sua attuazione, a qualunque titolo.

Il **primo momento di consultazione**, relativo al Documento di Scoping (ossia un rapporto ambientale preliminare), si è aperto il 27 gennaio 2014, con la comunicazione della

“Concertazione di avvio del processo di VAS, ai sensi dell’articolo 9” e si è concluso con la trasmissione in data 17 marzo 2014 del parere della AC e delle richieste di modifiche e/o approfondimenti formulate da alcuni dei Soggetti interpellati nonché con la definizione degli elementi da includere nel Rapporto Ambientale (RA).

Il **secondo momento di consultazione**, appena avviato riguarda il PO adottato ed accompagnato dal RA e coinvolge sia i **SCA** precedentemente definiti, sia il **pubblico generale**, che avrà la possibilità di presentare proprie osservazioni prima della definitiva approvazione del PO. In questo processo avranno un ruolo importante anche le **associazioni di categoria** e le **associazioni a tutela dell'ambiente**. Questo secondo momento si aprirà con la pubblicazione sul sito web della Regione dei documenti inerenti alla proposta di PO ed al relativo RA e si chiuderà 60 giorni dopo con la raccolta delle osservazioni presentate dai SCA e con il parere motivato che l’AC potrà esprimere entro un massimo di ulteriori 30 giorni.

Questa tempistica non consente di esporre le osservazioni e le richieste di eventuali modifiche ed integrazioni formulate dai SCA in questa seconda fase di consultazione. Una sintesi di tali ulteriori modifiche o integrazioni verrà predisposta a conclusione della fase stessa e farà parte di un “Addendum” al presente RA da elaborare a conclusione del processo di consultazione.

Si riportano nella Tab. B le richieste di modifiche e/o approfondimenti formulate da alcuni dei SCA interpellati nella fase di consultazione del Documento di Scoping. **Modifiche e/o approfondimenti sono stati sostanzialmente tutti accolti** in sede di elaborazione del presente Rapporto Ambientale. Nell’ultima parte della Tabella B è riportato inoltre, sinteticamente, il parere espresso sulla proposta di PO dal Consiglio permanente degli Enti Locali della Regione Valle d’Aosta, in attesa della formale apertura della consultazione.

**Tabella A – Incontri con soggetti coinvolti nella elaborazione del PO**

Incontro	Soggetti invitati
<b>19 febbraio 2013</b> (c/o Biblioteca regionale)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dirigenti regionali dei seguenti Dipartimenti:</li> <li>• Dipartimento agricoltura</li> <li>• Dipartimento bilancio, finanze e patrimonio</li> <li>• Dipartimento industria, artigianato ed energia</li> <li>• Dipartimento infrastrutture, viabilità ed edilizia residenziale pubblica</li> <li>• Dipartimento programmazione, difesa del suolo e risorse idriche</li> <li>• Dipartimento risorse naturali e corpo forestale</li> <li>• Dipartimento sanità, salute e politiche sociali</li> <li>• Dipartimento territorio e ambiente</li> <li>• Dipartimento trasporti</li> <li>• Dipartimento turismo, sport e commercio</li> <li>• Presidenza della Regione</li> <li>• Sovraintendenza agli studi</li> <li>• Sovraintendenza per i beni e le attività culturali</li> </ul>
<b>5 marzo 2013</b> (c/o Palazzo regionale)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Partenariato socio-economico e ambientale (cat. b e c Tabella 3 e cat. “Altri enti/soggetti pubblici e/o con partecipazione pubblica” sub a)</li> <li>• Adiconsum VdA</li> <li>• AREA Valle d’Aosta</li> <li>• AREV - Association régionale éleveurs valdôtains</li> <li>• ARPA Valle d’Aosta</li> <li>• Associazione A.NA.BO.RA.VA</li> <li>• Associazione Uniendo Raices</li> <li>• Associazione valdostana maestri di MTB</li> <li>• Associazione valdostana maestri di Sci</li> <li>• Attiva S.r.l</li> <li>• Autoporto Valle d’Aosta S.p.A.</li> <li>• AVIF – Associazione valdostana impianti a fune</li> <li>• Banca d’Italia</li> <li>• Casinò de la Vallée S.p.A.</li> <li>• Centro comunale immigrati extracomunitari</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• CERMAS - Centro di Referenza Nazionale per le Malattie degli Animali Selvatici</li> <li>• CE.R.VI.M - Centre de Recherche, d'études et de valorisation de la viticulture de montagne</li> <li>• Cervino Tourism Management</li> <li>• Chambre valdôtaines des entreprises et des activités libérales</li> <li>• CNA – Confederazione nazionale dell'artigianato</li> <li>• Cnos/Fap Regione Valle d'Aosta</li> <li>• Confindustria Valle d'Aosta</li> <li>• Consorzio per le Tecnologie e l'Innovazione</li> <li>• Consorzio produttori Fontina</li> <li>• Consorzio regionale pesca</li> <li>• Consorzio Trait d'Union</li> <li>• Cooperativa Rhiannon</li> <li>• Cooperativa sociale C'era L'acca</li> <li>• Cooperativa sociale ENAIP VdA</li> <li>• CSV Onlus</li> <li>• C.V.A. S.p.A.</li> <li>• DORA – Donne in Valle d'Aosta</li> <li>• Fédération des Coopératives</li> <li>• Finaosta S.p.A.</li> <li>• Fondation Grand Paradis</li> <li>• Fondazione Courmayeur</li> <li>• Fondazione Montagna Sicura</li> <li>• Fondazione per la formazione professionale turistica</li> <li>• Forte di Bard</li> <li>• Institut agricole régional</li> <li>• Inva S.p.A.</li> <li>• I.r.e.c.o.o.p. Valle d'Aosta</li> <li>• Istituto zooprofilattico sperimentale del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta</li> <li>• Istituzione scolastica di Istruzione tecnica di Aosta</li> <li>• Italia lavoro</li> <li>• Legambiente</li> <li>• Liceo linguistico di Courmayeur</li> <li>• Museo regionale di scienze naturali</li> <li>• NUV - Nuova Università Valdostana S.r.l.</li> <li>• Office régional du tourisme</li> <li>• Ordine degli Ingegneri della Valle d'Aosta</li> <li>• Ordine dei Dottori agronomi e forestali</li> <li>• Ordine dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili</li> <li>• Parco naturale del Mont Avic</li> <li>• Politecnico di Torino – sede di Verrès</li> <li>• Progetto formazione s.c.r.l.</li> <li>• R.A.V. S.p.A.</li> <li>• Rete ferroviaria italiana</li> <li>• SITRASB S.p.A.</li> <li>• Société de la Flore valdôtaine</li> <li>• Università della Valle d'Aosta</li> <li>• Vallée d'Aoste Structure</li> </ul>
<b>12 marzo 2013 (c/o Celva)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sindaci dei Comuni della Valle d'Aosta</li> </ul>
<b>8, 9, 10 aprile 2013</b> (c/o Sala polivalente scuola elementare, Arvier; Auditorium Comunità Montana Grand Combin, Gignod; Salone Bec Renon, Donnas)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gal Alta Valle</li> <li>• Gal Media Valle</li> <li>• Gal Bassa Valle</li> </ul>
<b>28 maggio 2014</b> (c/o Vivaio regionale, Quart)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• A.B.I. – Associazione bancaria italiana</li> <li>• A.D.A.V.A. – Associazione albergatori Valle d'Aosta</li> <li>• AS.COM. – Confcommercio Valle d'Aosta</li> <li>• C.G.I.L.</li> <li>• C.I.S.L.</li> <li>• C.N.A Confederazione nazionale dell'artigianato e della Piccola e Media impresa</li> <li>• CELVA Consorzio degli enti locali della Valle d'Aosta</li> <li>• Centro Servizi Volontariato</li> <li>• Confindustria Valle d'Aosta</li> <li>• Consorzio Trait d'Union</li> <li>• Fédération des coopératives valdôtaines</li> <li>• S.A.V.T. Syndicat Autonome Valdôtain Travailleurs</li> <li>• U.I.L.</li> <li>• Università della Valle d'Aosta</li> </ul>



**Tabella C - Sintesi delle richieste di modifiche e/o approfondimenti formulate da alcuni dei Soggetti con Competenza Ambientale (SCA) consultati nel corso della prima fase (Scoping) della VAS conclusa il 27 febbraio 2014**

<b>Soggetto</b>	<b>Richiesta di modifiche o integrazioni al Documento di Scoping</b>
Dipartimento Territorio e ambiente	<p>Richiesta di maggiore specificità nella considerazione delle interazioni ambientali con gli OT del PO, peraltro necessariamente ancora poco definite nel Documento di Scoping; raccomandazione di verificare la coerenza fra interazioni ambientali / valutazioni di impatto e matrici ambientali, da ricomprendere tutte nell'individuazione delle interazioni ambientali.</p> <p>Suggerimento di valutare un indicatore relativo all'impermeabilizzazione del suolo.</p> <p>Generale raccomandazione di verificare la coerenza tra il sistema di analisi degli impatti e le diverse tipologie di indicatori (baseline, monitoraggio del Po e dell'ambiente) e di illustrare nel RA lo scenario atteso dal PO per comprendere l'evoluzione dello stesso e eventuali scostamenti nella fase di monitoraggio.</p>
Dipartimento risorse naturale e corpo forestale – Struttura regionale aree protette	<p>Richiesta di specifica modifica al testo del capitolo 3.2.6 del Documento di Scoping su "Ambiente, risorse e vulnerabilità" relativamente alla protezione dell'ambiente naturale ed ai trattamenti messi in atto dalla Regione Valle d'Aosta (parco nazionale Gran Paradiso, Parco naturale regionale Mont Avic, dieci riserve naturali, rete ecologica europea, specie e habitat tutelati ai sensi delle Direttive 92/43/CE e 2009/147/CE).</p>
Dipartimento Trasporti	<p>Richiesta di specifica modifica a pag. 26 e 44 relativamente al trasporto dei flussi turistici che avvengono non solo su auto private ma anche mezzi collettivi (bus gran turismo dei tour operator) e relativamente al collegamento ferroviario che prevede il trasbordo solo ad Ivrea.</p> <p>Richiesta di usare come unità di misura degli indicatori sui flussi il bus il km, per il treno i km/anno per meglio tarare l'offerta di trasporto.</p>
ARPA	<p>Richiesta di maggiore specificità nella considerazione dell'interazione positiva con l'ambiente in termini di riduzione di emissione di inquinanti derivanti dai processi di combustione per produrre energia e riscaldamento (OT4).</p> <p>Attribuzione di maggiore peso all'impatto negativo sugli ecosistemi acquatici dovuti alla produzione di energia idroelettrica specie nel tratto sotteso alla derivazione e rispetto della normativa nazionale e europea in materia di tutela delle acque (OT4).</p> <p>Attribuzione di maggiore peso all'impatto negativo dovuto, nel passaggio ad una economia a basso emissione di carbonio, all'uso di bio-masse con emissione di polveri e altri inquinanti che danneggiano la qualità dell'aria.</p> <p><u>Per quanto attiene l'analisi di coerenza esterna.</u> Richiamo a piani da considerare per la verifica della coerenza esterna, in particolare per la matrice Acqua e per la matrice Rumore.</p> <p><u>Per quanto attiene il monitoraggio ambientale .</u> Elenco di indicatori e loro diversa formulazione e misura da considerare nella elaborazione del RA, integrando la lista di baseline del Capitolo 3.1 del Documento di Scoping relativamente a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Acqua (per la definizione dei corpi idrici delle acque sia superficiali che sotterranei sensi del D.Lgs 152/06)</li> <li>• Aria (indicatori su emissioni, qualità dell'aria, gas climalteranti)</li> <li>• Rumore (modifica all'indicatore relativo alla classificazione acustica in considerazione della diffusione di tale classificazione nei Comuni della Valle d'Aosta)</li> <li>• Radiazioni non ionizzanti (in rapporto alla diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità, del sostegno all'adozione di tecnologie emergenti e reti per l'economia digitale, della diffusione di servizi TIC e del commercio elettronico, ecc.): proposta di modifica degli indicatori per l'autorizzazione e il monitoraggio dell'esposizione della popolazione al campo elettromagnetico indotto secondo una lista di indicatori e di modi di misura</li> </ul>

<b>Soggetto</b>	<b>Richiesta di modifiche o integrazioni al Documento di Scoping</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Energia (consumo pro/capite, produzione di energia da fonti rinnovabili)</li> <li>• Rifiuti (riformulazione di indicatori compresi in una lista e popolati annualmente, ovvero con modalità sufficiente come baseline per l'attuale livello del PO)</li> </ul> <p>In termini generali viene raccomandato che</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• i dati con cui popolare gli indicatori non provengano da semplice ripartizione statistica ma vengano raccolti mediante un processo bottom up dalle informazioni prodotte dai territori di pertinenza</li> <li>• l'unità di misura degli indicatori sull'energia sia il kWh e non il TEP che non è sempre corretto o correttamente valutabile.</li> </ul>
Autorità Competente (AC)	<p><u>Per quanto attiene l'analisi di coerenza esterna.</u></p> <p>Richiamo a esaminare attentamente non solo la coerenza esterna orizzontale (coerenza con normativa e pianificazione ambientale e territoriale esistente) ma anche la coerenza esterna verticale.</p> <p>Elenco a titolo esemplificativo e non esaustivo di Piani regionali da considerare per la tale verifica (da quello territoriale Regionale ai piani di gestione dei singoli Parchi) e con gli altri Programmi della Programmazione 2014-20 in corso di elaborazione (PSR, Programma di cooperazione transfrontaliera con Francia e Svizzera).</p> <p>Richiamo a verificare la coerenza con obiettivi ed azioni del precedente PO e a verificare la coerenza con linee di indirizzo della Strategia Europea 2020 e con la Convenzione delle Alpi</p>

<b>Soggetto</b>	<b>Parere alla proposta di PO (come anticipazione alla seconda fase della consultazione) (espresso in data 26 giugno 2014)</b>
Consiglio permanente degli Enti locali della Regione Valle d'Aosta	<p>Espressione del parere favorevole degli Enti alla proposta di PO diffusa il 19 giugno 2014.</p> <p>Evidenziata la portata strategica del PO. Confermato l'interesse degli Enti locali, in condizione di scarsità di risorse, alle opportunità di crescita e sviluppo offerte del PO.</p> <p>Raccomandazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• mettere in campo adeguati ed efficaci strumenti di supporto e formativi per accompagnare gli enti locali nell'accesso ai bandi</li> <li>• semplificazione ed armonizzazione di procedure e rendicontazione</li> <li>• facilitazione della partecipazione dei soggetti interessati</li> </ul> <p>Espressione di preoccupazione per i limiti imposti agli Enti Locali dal patto di Stabilità che ostacolano il co-finanziamento</p>